

La storia del vintage nasce a Prato

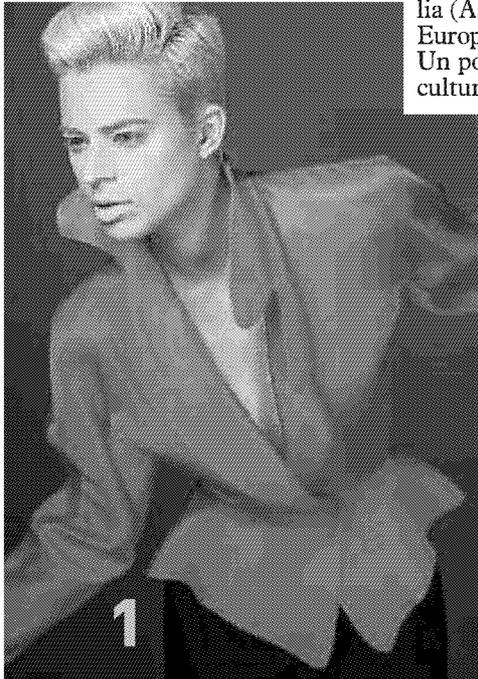
Una mostra sull'irresistibile fascino del vissuto

NON C'È NESSUN altro posto al mondo per parlare ed esaltare il vintage come Prato. Qui dalla metà dell'Ottocento, con l'invenzione della macchina stracciatrice, ha preso il via il concetto del riutilizzo della materia prima, quella lana rigenerata che per tanti anni ha reso la città toscana la mecca del tessuto contemporaneo. Ed è a Prato che per decenni sono arrivati gli abiti usati da tutto il mondo ed è qui che fin dagli anni Sessanta si è cominciato a selezionare e "schedare" i pezzi più belli, fonte inesauribile di ispirazione per tanti stilisti e tante aziende internazionali. Logico quindi che sia proprio Prato ad ospitare la mostra "Vintage. L'irresistibile fascino del vissuto" dal 7 dicembre prossimo al 30 maggio al Museo del Tessuto.

L'evento viene presentato alla stampa stamani a Milano dal presidente del Museo del Tessuto Andrea Cavicchi, che è da pochi mesi il presidente dell'Unione pratese degli industriali. Non c'è dubbio che lo stile dell'usato nella moda di oggi sia sempre più importante e che l'heritage sia fondamentale. Per questo si sono messi insieme per il progetto espositivo Fondazione Museo del Tessuto di Prato (Camera di Commercio di Prato, Comune di Prato, Provincia di Prato) in collaborazione con Cassa di Risparmio di Prato, SAPERI srl e Banca Popolare di Vicenza. Oltre a una collaborazione con la collezione prestigiosa di A.N.G.E.L.O. Vintage Archive di Lugo di Romagna, con la sinergia della Vice Presidenza di ACTE Italia (Associazione delle Città Tessili Europee) e la Regione Toscana. Un pool di esperienze e di interessi culturali per raccontare il fascino

del second hand «che dovrà essere spiegato anche attraverso incontri e seminari di studio al Museo del Tessuto», come spiega il presidente Andrea Cavicchi. Nella Sala Storica ci saranno 100 capi d'abbigliamento e molti tessuti, a partire da antichi manufatti, jeans d'annata, capi militari come il park dei contestatori, abiti da ballo, tailleur superchic. Un excursus sui cambiamenti dello stile (che si avvarrà anche di un volume-catalogo per Silvana Editore) che grazie alla collaborazione con Angelo Caroli, presidente di A.N.G.E.L.O. Vintage Archive, ha portato in mostra capi di prestigiose case di moda come Gucci, Salvatore Ferragamo, Pucci e Max Mara e dell'Archivio Osti.

Eva Desiderio



1 Giacca
Thierry Mugler
Fine anni Ottanta
Organza di seta
Collezione Bolli

2 Parka militare
americano
Anni Quaranta
Tela di cotone
doppia faccia
Archivio
A.N.G.E.L.O.
(foto Alessandro Moggi)

